

**PARLAMENTO**

## Doppio cognome, alla Camera si dorme

**FAMIGLIA**

17\_07\_2014

**Alfredo  
Mantovano**



**La cronaca.** Camera dei deputati, seduta antimeridiana di mercoledì 16 luglio. Provvedimento all'esame dell'Aula: le proposte di legge sul cognome dei figli, confluite in un unico testo, del quale è relatrice l'on. Michela Marzano. È un pezzo del quadro delle iniziative legislative tese ad aggredire la famiglia: il tratto negativo del testo non è ai livelli del divorzio sprint o delle unioni civili. Esso tuttavia: a) apporta un contributo non

marginale alla disgregazione dell'identità familiare, poiché l'effetto della sua approvazione sarà che nel medesimo nucleo familiare i figli degli stessi genitori si ritrovino con cognomi differenti; b) determina la cancellazione della continuità del cognome, e ciò a differenza di quanto avviene in Stati nei quali vi è da secoli un regime di doppio cognome; in essi, però, l'attribuzione e la trasmissione dello stesso non sono lasciate all'arbitrio, e quindi non creano confusione.

**Quando, nei giorni scorsi, le proposte di legge sono state esaminate** dalla Commissione Giustizia della Camera, chi segue dall'esterno ha avuto modo di prendere conoscenza dell'oggetto della discussione, e di seguire i relativi lavori; larga parte dei deputati no. Non nel senso che non hanno potuto farlo, ma nel senso che è loro sfuggito: anche a più d'un componente della competente Commissione Giustizia. Risultato: in Commissione nessuno ha sollevato obiezioni e nessuno ha votato contro.

**In Aula invece qualcuno ieri se ne è accorto:** non subito, si intende, bensì dopo il voto a favore espresso – anche qui senza discussione e senza opposizioni – nei confronti dei primi tre articoli del testo unificato. Improvvisamente, su un emendamento all'articolo 4, è suonata la sveglia e si sono moltiplicati gli interventi critici sull'intera proposta; l'on. La Russa, con l'appoggio di altri, ha chiesto di tornare in Commissione per rivedere il tutto, l'istanza è stata respinta, e però subito dopo si è deciso comunque un aggiornamento della seduta per il seguito.

**Il commento.** Il freno imposto va al merito di chi ha rappresentato all'Aula i problemi che la riforma produrrà; si pensi, fra gli altri, ai deputati Buttiglione, Molteni, Pagano, Palese. Ma sollecita due considerazioni: la prima, sconcertante, è che neanche su questioni di rilevante importanza per la famiglia, vi è oggi in Parlamento chi se ne accorge per tempo; la seconda, confortante, è che è sufficiente che pochi deputati manifestino motivate perplessità per far inceppare il meccanismo. Si vuole disarticolare la famiglia con un consenso tendenzialmente unanime, o comunque ampiamente maggioritario; altrimenti, come sta avvenendo per il d.d.l. Scalfarotto, si preferisce segnare il passo.

**È una ulteriore ragione per continuare a far trillare la sveglia:** dentro al Palazzo e dal di fuori, ma un po' più forte, perché dentro se ne accorga qualcuno di più ...